

A MISURA DI BAMBINI*
Laboratori di storia
e sulla differenza di genere
per la scuola primaria



1. Il progetto

Da quest'anno il Centro Studi per la Stagione dei Movimenti propone agli insegnanti della scuola primaria percorsi storici e sulla differenza di genere destinati ai bambini dalla prima alla quinta classe.

1.a Laboratori di storia

Gli attuali programmi scolastici delimitano lo studio della storia, nel ciclo primario, alla preistoria e all'età antica. Sappiamo però che il rapporto con il tempo presente, con le fonti orali e con il territorio in cui si vive sono premesse indispensabili per costruire la consapevolezza del senso del tempo e della storia. Per questo vi proponiamo alcuni percorsi extracurricolari dedicati al passato nella nostra città. Un intervento per scoprire com'era Parma nel medioevo e due laboratori sulla sua storia più recente, ancora recuperabile oralmente, confrontabile coi ricordi di nonni o bisnonni: la storia del quartiere popolare Oltretorrente e quella della Resistenza.

L'idea che proponiamo è quella di tracciare un percorso a ritroso nella storia della nostra città, imparando a guardare le fotografie, percorrendo le strade conosciute, esplorando i luoghi della vita di ogni giorno, alla ricerca di tracce di quel passato che, fin da bambini, si impara a chiamare "la storia".

1.b Laboratori sulla differenza di genere

Essere maschi ed essere femmine, oggi, significa scegliere che tipo di maschio e che tipo di femmina vogliamo essere.

Ma la costruzione della nostra identità di genere passa anche attraverso la disponibilità e la capacità di sentirsi maschio e femmina in relazione alle aspettative del contesto culturale e sociale cui apparteniamo. Un insieme di atteggiamenti e di comportamenti, cioè, attribuiti in base a regole, convenzioni, divieti e stereotipi che ogni società, nel tempo, ha plasmato.

Intento di questi laboratori è quello di accompagnare bambini e bambine, attraverso stimoli e confronti, a superare gli stereotipi, a vivere il processo di definizione del sé in modo armonioso, con la consapevolezza, certo, di appartenere ad un sesso ma anche con

la libertà di interpretarne le espressioni. Altro obiettivo è quello poi di far risaltare le sfumature che ci differenziano, quelle sfumature per cui, pur costituendo un insieme di simili, ogni bambina è diversa da ogni altra bambina e ogni bambino da ogni altro bambino.

Sia i laboratori di storia che quelli sulla differenza di genere prevedono unità didattiche strutturate in uno, due o più incontri (di due ore ciascuno), definiti con gli insegnanti.

2. Operatori

Tutti gli operatori del Centro studi, con competenze specifiche per le tematiche proposte, hanno già avuto esperienze di didattica della storia, di antropologia e della differenza di genere

3. Costi

Per ogni incontro di due ore si prevede una spesa di 55 € netti. È possibile usufruire del programma didattico attraverso una convenzione con il Centro studi movimenti; ogni 4 laboratori la spesa sarà di 200 €.

Per le lezioni fuori Parma è previsto un rimborso spese a carico della scuola (10 € ogni 60 Km).

Per maggiori informazioni e per adesioni

Michela 340-5721934

Tifany 329-4295488

centrostudimovimenti@gmail.com

<http://www.csmovimenti.org/it/>

Possibilmente, si prega di segnalare le adesioni entro le vacanze natalizie per telefono o per e-mail.

Le opere e i giorni: Parma medievale attraverso le strade e i monumenti

a cura di Carlotta Taddei



Tra i muri delle case della nostra città le pietre antiche ricordano ogni giorno, a chi si ferma a leggerle, le storie di chi vi ha abitato in passato. In Borgo delle Rane, Borgo del Naviglio, Vicolo delle Caligarie, per esempio, i nomi delle strade richiamano le attività del passato e documentano che nelle diverse zone della città si distribuivano

le corporazioni artigiane e trovavano spazio non solo case ma spazi verdi, orti, campi, canali.

Per ritrovare un mondo suggestivo e lontano ma ancora davvero molto presente, lavoreremo in classe con modalità laboratoriali e useremo la toponomastica urbana per scoprire tracce concrete della vita a Parma nel medioevo. I bambini scopriranno che le città erano percorse da tanti canali navigabili che muovevano mulini e rifornivano di acqua le case ma anche i monasteri e perfino il fonte battesimale del battistero.

Lavoreremo sulla mappa del centro storico odierno per costruire una geografia dei lavori nella città antica e, dunque, della sua economia. Scopriremo inoltre, osservando i dipinti antichi, come era organizzato il tempo della città medievale, scandito dal buio della notte, dalla luce del sole e dal suono di molte campane. Infine, visiteremo il centro storico per scoprire insieme i monumenti antichi della città e vedere direttamente le tracce del suo passato medievale.

Il laboratorio è organizzato in 2 incontri di 2 ore ciascuno: uno in classe e una **visita guidata** al centro storico medievale. Le lezioni possono essere svolte anche in lingua francese e inglese.

Viaggio in Oltretorrente. Storia di un quartiere popolare

a cura di Margherita Becchetti



Fin dalle sue origini, Capo di Ponte – antico nome dell’Oltretorrente – fu il quartiere dei poveri. Ancora nella seconda metà dell’800, il torrente Parma marcava profonde divisioni sociali e culturali, separando la città in due quartieri diversi e lontani: sulla destra la “Parma nuova” così definita per il migliore aspetto dei suoi edifici e delle sue strade; il quartiere della nascente borghesia e dell’aristocrazia cittadina, ornato di palazzi signorili, ampie strade arieggiate, piazze,

teatri sontuosi.

Dall’altra parte, oltre i ponti, i vicoli stretti dei poveri e dei migranti da campagne e montagne vicine, le strade soffocate da alte file di case accatastate le une alle altre, le stanze buie e umide, sovraffollate di miseri; la città dell’ospedale per i tubercolotici e gli incurabili.

Il laboratorio prevede un incontro in classe e una **visita guidata** al quartiere. In classe, utilizzando prevalentemente cartine, immagini e testimonianze video verranno raccontate le trasformazioni della struttura urbana e le condizioni abitative e sanitarie, la composizione sociale e professionale degli abitanti, le strutture sociali, le forme di criminalità. Si indagheranno le relazioni tra uomini e donne e quelle interne alle famiglie, i rapporti con la religiosità e gli istituti di culto, i luoghi e le forme della socialità del quartiere. Nella visita guidata i bambini potranno vedere da vicino le sopravvivenze del passato ma anche le trasformazioni del quartiere, muovendosi su una sorta di linea del tempo interattiva.

I volti della Resistenza raccontati ai bambini

a cura di Ilaria La Fata



Ogni paese attraversato dalla guerra partigiana, piccolo o grande, ne conserva memoria e, allo stesso tempo, ne possiede un archivio fotografico, dalle dimensioni variabili, contenente le immagini di coloro che presero parte alla lotta di Liberazione, dei morti in combattimento, dei civili

che scelsero di collaborare con loro piuttosto che con l'esercito di Salò, delle vittime inermi dei bombardamenti e dei rastrellamenti o delle zone devastate dalle incursioni.

Le fotografie partigiane costituiscono uno strumento particolarmente prezioso per raccontare la storia della Resistenza, soprattutto per i bambini, privi di prerequisiti, che non hanno ancora affrontato la storia di quel periodo. Con la forza dell'impatto visivo, infatti, le immagini possono dirci chi erano quei ragazzi e quelle ragazze che settant'anni fa si impegnarono in una guerra molto diversa da quelle combattute fino a quel momento.

La maggior parte delle fotografie sono state scattate dopo la Liberazione altre invece, rarissime, vennero fatte durante la guerra. Queste offrono uno spaccato straordinario di quei momenti, perché gli sguardi erano certo meno trionfanti e maggiormente segnati da ansia e preoccupazione. Speciali anche le immagini delle donne.

Il laboratorio, costruito sull'analisi guidata delle immagini, è composto da un incontro di 2 ore, ed è rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola primaria.

Per fare un diritto. Le filastrocche ci raccontano la Costituzione.

a cura di Michela Cerocchi



Avvicinare i bambini ai temi della nostra Costituzione non è semplice. Eppure parole come libertà, giustizia, diritto, pace, dovere, uguaglianza, dignità sono presenti ogni giorno nella vita dei bambini, nelle loro relazioni, nei loro giochi.

Questo laboratorio, dunque, ha l'obiettivo di accompagnarli alla scoperta di queste che sono le parole chiave della nostra Costituzione.

Esse, anche se troppo spesso sono poco conosciute anche dagli adulti, aiuteranno i bambini a mettere in pratica comportamenti migliori, li educeranno alla convivenza civile, al rispetto dell'altro, al valore della dignità umana, alla pace.

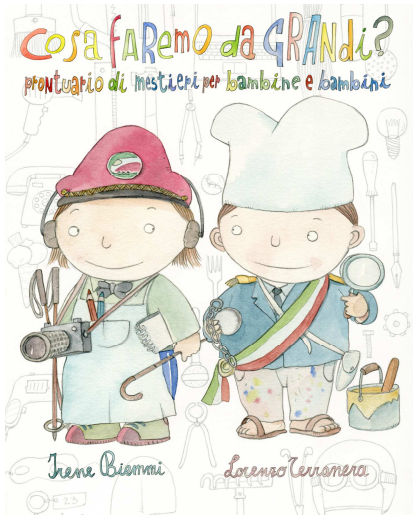
Il punto di inizio sarà la storia: attraverso alcune fotografie scopriremo insieme chi ha scritto la Costituzione e quando, cosa era avvenuto prima e in che modo queste parole hanno cambiato il nostro modo di vivere. In seguito si utilizzeranno poesie e semplici filastrocche per spiegare ai bambini quelle parole che, attraverso queste modalità, non sembreranno più così complesse.

Alla fine gli studenti realizzeranno una farfalla con le parole studiate; una farfalla che volerà a casa, in famiglia e nella società. Un primo passo per trasformare i bambini in cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri.

Il laboratorio è composto da un incontro di 2 ore, ed è rivolto ai bambini degli ultimi anni della scuola primaria.

Tracce di genere

a cura di Tiffany Bernuzzi



Riconoscere quale uomo e quale donna si vuole essere è un percorso di riconoscimento graduale, e si sviluppa attraverso diverse esperienze: si origina nella dimensione biologica, attinge al modello genitoriale e si perfeziona nell'incontro con gli adulti e il gruppo dei pari.

Questo percorso, se accompagnato educativamente, può aiutare maschi e femmine a sviluppare fiducia in sé e la capacità di armonizzare, in futuro, la sfera sessuale e la sfera affettiva.

Però c'è bisogno di consapevolezza per poter scegliere che tipo di maschio o che tipo di femmina essere.

Lo scopo del laboratorio è quindi quello di fornire alcune chiavi di lettura di sé, della realtà e delle pratiche educative in un'ottica "di genere".

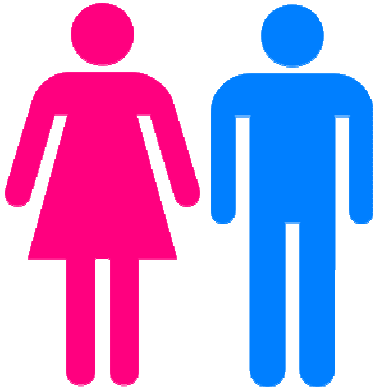
In particolare, verrà proposta ai bambini e alle bambine un'interpretazione di sé che lasci spazio al "desiderio" di essere maschi e femmine, e che permetta loro di facilitare quel percorso che li porterà a diventare quello che desiderano essere.

L'espressione artistica in tutte le sue forme – attraverso letture individuali e collettive, esercizi di decentramento narrativo e di scrittura riflessiva – fornirà spunti per una rielaborazione ed una presa di coscienza di che cosa sono, possono essere e sono stati il maschile e il femminile.

Il progetto si rivolge a tutti gli alunni della scuola primaria con differenti modalità in base all'età e prevede 2 incontri di 2 ore ciascuno. Il laboratorio può essere svolto anche in lingua francese.

Diverse identità che crescono

a cura di Tiffany Bernuzzi



La differenza sessuale è la prima delle differenze che caratterizzano gli individui, un filo conduttore per tutte le disuguaglianze.

Il “ruolo” di genere è quanto un determinato contesto culturale e sociale si attende da ogni maschio e da ogni femmina per riconoscerli come tali. Ma il modello stereotipato è semplicistico e crea una divisione spesso psicologicamente costosa.

Anche all'interno di un insieme di simili esistono le sfumature per le quali ogni individuo è diverso anche nel suo essere maschio o femmina.

La forza degli stereotipi, però, deriva dal fatto che essi, molto spesso, non sono imposti dall'esterno ma vengono assimilati dagli individui, anche nei modi di essere e di agire più banali.

Analizzando questi gesti piccoli ma significativi che compiamo in maniera diffusa, senza neanche pensarci, è possibile aiutare i bambini a prendere coscienza di sé e a cogliere nell'interdipendenza dei sessi il punto nodale per suggerire soluzioni che permettano di utilizzare pienamente le attitudini femminili al pari di quelle maschili. È insomma possibile promuovere attivamente pari opportunità tra maschi e femmine, attraverso una educazione che sappia superare gli stereotipi di genere.

Con giochi di simulazione e lavori di gruppo, si metterà in evidenza che non esistono qualità maschili e femminili ma solo qualità umane.

Il progetto si rivolge a tutti gli alunni della scuola primaria con differenti modalità in base all'età e prevede 2 incontri di 2 ore ciascuno. Il laboratorio può essere svolto anche in lingua francese.

LE OPERATRICI

MARGHERITA BECCHETTI

Dottore di ricerca in Storia presso l'Università degli Studi di Parma, si occupa della storia dei movimenti sociali e politici dell'Italia repubblicana con particolare riguardo ai rapporti tra letteratura, teatro e politica. Ha pubblicato *Il teatro del conflitto* (Odradek, 2003), *L'utopia della concretezza. Vita di Giovanni Faraboli, socialista e cooperatore* (Clueb, 2012), *Fuochi oltre il ponte. Rivolte a Parma 1868-1915* (Derive Approdi, 2013).

TIFANY BERNUZZI

Laureata in Scienze della cultura all'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia con una tesi sulla disuguaglianza di genere e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro all'interno delle coppie eterosessuali, nel 2009 ha conseguito la Laurea magistrale in Teoria e metodologia della ricerca antropologica sulla contemporaneità presso lo stesso ateneo continuando la ricerca sulla differenza di genere e la divisione dei compiti familiari ma nelle coppie omosessuali a Parigi dove ha svolto ricerche dal 2006 al 2008. Si occupa ancora di studi sulla differenza di genere, famiglia e identità sessuale.

MICHELA CEROCCHI

Laureata in Scienze storiche presso l'Università di Bologna con una tesi sul valore del corpo femminile e sulla violenza sessuale negli anni Settanta. Da anni svolge attività didattiche nelle scuole di tutta la città e provincia sulla storia del Novecento, dalla Grande guerra ai movimenti degli anni Settanta.

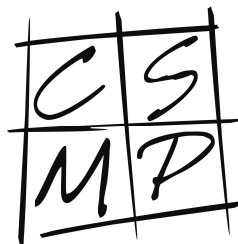
ILARIA LA FATA

Dottore di ricerca in Storia e archivista, ha pubblicato *Follie di guerra. Medici e soldati in un manicomio lontano dal fronte 1915-1918* (Unicopli, 2014). È tra gli autori di *Nella rete del regime* (Carocci, 2004), *Memorie d'agosto* (Punto rosso, 2007), *Fascismo*

e *Antifascismo nella Valle Padana* (Clueb, 2007) e tra i curatori del volume *La resistenza contesa* (Punto Rosso, 2004).

CARLOTTA TADDEI

Dottore di ricerca in Storia dell'Arte medievale, ha partecipato a numerose esperienze in ambito archeologico. Specializzata in didattica dei beni culturali ha conseguito una seconda laurea in Scienze della Formazione primaria. Attualmente è insegnante della scuola primaria.



Per maggiori informazioni e per adesioni
340-5721934

centrostudimovimenti@gmail.com
<http://www.csmovimenti.org/it/>